

CONSULTA DEI GIOVANI DEL COMUNE DI CREMA

Crema, 30 novembre 2019

AL PRESIDENTE

AL VICE PRESIDENTE

AI CONSIGLIERI

ALL'ASSEMBLEA PLENARIA

VERBALE DELL'ASSEMBLEA PLENARIA

Il giorno 30 del mese di novembre dell'anno 2019 alle ore 11.00 presso la Sala dei Ricevimenti del Comune di Crema si è riunita l'Assemblea Plenaria della Consulta dei Giovani del Comune di Crema per discutere e deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

1. Approvazione verbale assemblea plenaria dell'11 ottobre 2019;
2. Discussione in merito alle iniziative organizzate per "Natale nei quartieri";
3. Discussione in merito ad eventuali proposte per il prossimo anno e a proposte per il riassetto della struttura della Consulta;
4. Varie ed eventuali.

Mario Alessio Benelli dichiara la seduta aperta e dà il benvenuto all'assemblea plenaria. Comunica, poi, che al momento sono presenti 20 su 51 membri dell'assemblea plenaria. L'assemblea è regolarmente costituita.

Mario precisa che le candidature al direttivo e alla presidenza devono pervenire in Comune, all'Orientagiovani, entro il giorno prima della data fissata per le elezioni. Mario passa, poi, la parola al presidente Giorgio Cardile.

Giorgio sottolinea come servano più candidati per il direttivo se si vuole continuare con l'attuale assetto organizzativo.

In seguito al Doodle di permanenza nella Consulta i membri della Consulta dovrebbero rimanere una quarantina.

Il Presidente incentiva tutti i presenti a prendere in considerazione l'idea di candidarsi per il direttivo.

1. Approvazione verbale dell'Assemblea Plenaria dell'11 ottobre 2019;

Il verbale è approvato da 19/20, 1 astenuto.

2. Discussione in merito alle iniziative organizzate per "Natale nei quartieri";

Giorgio Cardile spiega che "Natale nei quartieri" nasce da una proposta dell'assessore alle politiche giovanili. L'idea è di portare in quattro quartieri (Sabbioni, Ombriano, Santa Maria, San Bernardino), con le situazioni più complicate, il Natale come c'è in centro. Idea di laboratorio del riciclo per creare con i rifiuti gli addobbi natalizi. Saranno acquistati quattro alberi natalizi, posizionati in luoghi strategici e che poi verranno piantati nei quartieri. I laboratori sono quattro distribuiti per ogni quartiere e saranno organizzati dall' ACLI e dall'ARCI. Il nostro impegno sta nell'acquisto degli alberi; sarà poi la commissione ambiente a valutare dove piantare gli alberi. Alle attività ricreative seguirà poi una merenda con i bambini che sono andati ad addobbare l'albero e l'addobbo dell'albero. Dal 21 dicembre ci sarà un appuntamento in ogni quartiere: coro multietnico a Ombriano, spettacolo di burattini a San Bernardino, un coro a cappella, gli The Scrafige, e uno spettacolo della compagnia teatrale "Teatroalosso". L'evento è della città, si vogliono portare persone che non abitano nel quartiere in quel quartiere.

"Natale nei quartieri" è approvato all'unanimità.

Beatrice Broglio specifica che sulla pagina Facebook della Consulta ci sono già le locandine con tutti gli appuntamenti.

3. Discussione in merito ad eventuali proposte per il prossimo anno e a proposte per il riassetto della struttura della Consulta;

Giorgio Cardile dice che il primo punto sarebbe parlare della divisione in commissioni perché adesso siamo un organico ristretto rispetto all'inizio della Consulta. Il tutto però lo rimanderebbe a dopo il primo incontro del Direttivo.

Si apre la discussione.

Marco Guerini propone di aprire come due anni fa una campagna per la partecipazione nella Consulta prima delle elezioni del direttivo.

Si pensa, poi, di coinvolgere il 21 dicembre le scuole invitandone alcune per far vedere come funziona una plenaria, la Consulta. Brian Casali pensa che sia una buona idea provare a coinvolgere però bisogna sempre tener presente che poi quello che conta non sono i grandi numeri, ma chi effettivamente partecipa. Inoltre, pensa che sia fondamentale riepilogare le iniziative che sono state fatte dalla Consulta in modo che si coinvolgano le persone per l'attività.

Il Presidente chiede, ai membri della Consulta, quali siano stati i problemi nell'organizzazione dal loro punto di vista.

Stefania Maglio dice che lei ha avuto problemi soprattutto a interfacciarsi con gli altri organi interni al Comune.

Daniela Marchesetti dice che il suo gruppo ha avuto problemi a capire esattamente di cosa avrebbero dovuto occuparsi, specifica poi che molte persone partecipavano passivamente. Bisognerebbe capire perché molti, soprattutto dei primi entrati, non abbiano mai effettivamente partecipato.

Mattia Bressanelli propone di dividere la partecipazione dalla plenaria da quella delle commissioni.

Sofia Ogliari concorda, quindi, se una persona vuole partecipa alla plenaria ma non è obbligato a partecipare alle commissioni.

Stefania Maglio ed Erika Parisi pensano che non abbia senso dividere le due cose perché in plenaria si può dare poco.

Mara Tessadori pensa che la Consulta sia diversa da un'associazione in cui tutti devono contribuire, in Consulta si può discutere in tanti sulla città e da lì avere delle idee. Il fatto di far decidere subito una commissione, questo obbligo non è proficuo perché non tutte le persone possono sempre partecipare od avere tempo. C'è chi vuole partecipare avendo problemi ma che comunque ci tiene a essere presente sempre. Mara pensa che far scegliere subito una commissione porti difficoltà perché non si sa ancora come funziona la realtà della Consulta. Va assolutamente pubblicizzato quello che è stato fatto ed andrebbe pubblicizzato quello che è stato fatto da ciascuna commissione in modo che ognuno possa scegliere la commissione più consapevolmente, così avrebbe senso farla scegliere subito.

Frederic Pieragostini pensa che in effetti sarebbe meglio lasciare più tempo per decidere la commissione. Non concorda con il fatto di dividere la partecipazione alle commissioni da quella della plenaria.

Brian Casali dice che ha avuto feedback per cui una persona si aspettava qualcosa di diverso, più iniziative. Dice, quindi, di tener conto delle differenze tra ciò che è stato prospettato e ciò che poi è stato.

Marco Guerini dice di tener presente ciò che ha detto Brian, probabilmente è vero che non si è stati chiari all'inizio su cosa sia la Consulta. Per le commissioni dice che il lavoro vero della Consulta sia al loro interno e non nella plenaria. La richiesta di partecipare attivamente ad una commissione è l'idea stessa della Consulta.

Beatrice Broglio risponde a Mara Tessadori specificando che le iniziative sono state pubblicizzate dalla Consulta, certo bisogna migliorare. Per il fatto di scegliere subito una commissione sottolinea che l'adesione non è vincolante, quindi si può sempre cambiare.

Gabriele Branchi dice che ci sono commissioni con molti membri di cui pochi attivi e commissioni piccole. Le commissioni troppo grosse possono portare anche problemi ai referenti nella loro gestione. Far scegliere subito una commissione può essere controproducente, quindi sarebbe meglio prima far partecipare almeno ad una plenaria e poi far scegliere.

Giorgio Cardile dice che i percorsi erano due o fare un gruppo unico interno per potersi conoscere, creare il gruppo e solo in seguito iniziare con le iniziative oppure fare come è stato fatto con le commissioni. Giorgio pensa che scegliere questo approccio sia stato il più pragmatico sebbene non abbia dato del tutto i risultati sperati perché all'inizio ci sono stati dei momenti di aggregazione esterni, poi venuti meno.

Per quanto riguarda le commissioni pensa che ogni persona sappia già e conosca l'ambito in cui può incidere, sa che cosa lo attira.

Concorda che il discorso che slegare le commissioni dalla plenaria sia controproducente.

Adesso avendo un gruppo più piccolo è più facile creare un gruppo, magari bisognerebbe rallentare un attimo e pensare a creare il gruppo. Concorda con quello che ha detto Stefania.

Mario Alessio Benelli spiega che la scelta immediata della commissione è prevista dal regolamento e che, quindi, intraprendere una strada diversa significa apportare delle modifiche.

Mara Tessadori ringrazia perché nelle risposte che sono state date ha avuto risposta a molti dubbi.

Marco Guerini dice che gli interventi di oggi sono stati utili ed interessanti. Sicuramente dovremo rivedere quello che è stato detto oggi per poi poter andare avanti nei prossimi due anni.

Francesco Pavesi dice che di base dopo due anni i gruppi sono quelli che fanno e quelli che non fanno. Si chiede come si possano coinvolgere quelli che non hanno mai fatto in questi anni. Sicuramente poi bisogna rimpolpare il numero anche perché in modo naturale ci sarà una scrematura. Quindi non coinvolgere chi non ha mai fatto, ma cercare nuove leve rafforzando la comunicazione.

Gabriele Branchi dice che per la nuova “campagna acquisti” bisogna puntare non sull’iscrizione alla consulta, ma prima farli partecipare. Far subito iscrivere una persona potrebbe creare subito delle responsabilità che allontanano la persona dall’iscrizione.

Mario Alessio Benelli dice che uno nella vita deve essere deciso, iscriversi o no ad un certo punto. Certo prima si può far partecipare però fino a un certo punto.

Beatrice Broglio concorda sul dire partecipare e pubblicizzare però non è facile.

Martina Ferrari dice che ha avuto problemi a far interagire le persone perché magari già appartenenti ad un gruppo.

Mattia Bressanelli chiede se la Consulta è il luogo dove si propone qualcosa e qualcuno poi fa o il luogo in cui si propone e si fa.

Frederic Pieragostini pensa che sia difficile che la Consulta possa presentare dei progetti già fatti perché il Comune ha degli iter da seguire, indipendentemente dal fatto che il Consiglio comunale sia collaborativo o meno. Presentare i progetti non è l’obiettivo della Consulta perché è impossibile viste le leggi italiane. Continuare a pubblicare progetti e basta non è utile neanche dal punto di vista della comunicazione.

Stefania Maglio dice che ogni plenaria, ogni due o tre mesi dovrebbe esserci una presenza del comune alle nostre assemblee. La Consulta, per lei, deve proporre progetti.

Giorgio Cardile dice per acquisire nuovi membri di puntare sulle scuole, pensare a delle tematiche in base alla scuola e pensare delle piccole cose.

Gabriele Branchi dice che su certi temi più importanti si potrebbe fare un incontro con più classi, un incontro integrativo dopo aver incontrato le singole classi.

4. Varie ed eventuali.

Nessuna.

L’assemblea plenaria si è conclusa alle ore 13:00.

IL PRESIDENTE
Giorgio Cardile

LA SEGRETARIA
Debora Gritti